m_dg.GAB.18/11/2026.0041429.U

*Ministero della Giustizia*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06421 DEL DEP. ASCARI (res. n. 571 del 25 novembre 2025)**

**R I S P O S T A**

Con l'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, l'onorevole interrogante, traendo spunto da due episodi di evasione di giovani minorenni avvenute presso gli istituti penali di Bologna e Torino, pone specifici quesiti in ordine alla sicurezza, alla dotazione organica del sistema carcerario minorile e alle iniziative urgenti volte a prevenire ulteriori analoghi episodi.

In relazione agli specifici episodi, tramite il competente Dipartimento, sono state acquisite le relative informazioni dal Procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Bologna e del Procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Torino.

Dalle risultanze di tali relazioni, di cui si provvede a dare sinteticamente conto avendo cura di tutelare la segretezza delle indagini e la riservatezza dei minori coinvolti, si evince che il Procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Bologna ha riferito che, in merito al reato di evasione dall'istituto Penale Minorile di Bologna, commesso da due ristretti in data 19.11.2025, sono state svolte le indagini ed è stata formulata richiesta di rinvio a giudizio.

Anche il Procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Torino, ha trasmesso la relazione da cui si evince che, in data 17.11.2025, il Direttore dell' I.P.M. "Ferrante Aporti" di Torino comunicava che in quella stessa data si era verificata l'evasione di un detenuto e l'assenza di un altro detenuto, poi ritrovato.

Anche in questo caso sono state svolte indagini e il procedimento è ancora in corso.

Ciò posto, con riferimento al c.d. decreto Caivano, cui si fa cenno nell'atto ispettivo, va precisato che lo stesso ha costituito la ferma e irrinunciabile risposta dello Stato a fronte del dilagare della violenza giovanile ed ha solo potenziato gli strumenti di intervento attribuiti alla magistratura minorile, lasciando del tutto inalterata la prioritaria funzione del diritto minorile, incentrata sulla missione rieducativa e risocializzante.

L'applicazione della misura cautelare inframuraria costituisce, nel rispetto della Costituzione, appannaggio esclusivo della magistratura, di tal che l'abbassamento del limite di pena edittale per l'applicazione della misura cautelare in carcere da 9 a 6 anni e l'aumento delle fattispecie che consentono l'arresto (sempre facoltativo) in flagranza di reato, operati dal Decreto Caivano, consentono alla magistratura minorile di avere uno strumento più adeguato a fronteggiare le condotte violente giovanili.

Infatti con il citato decreto sono i Procuratori Minorili a richiedere la convalida degli arresti in flagranza di reato di soggetti minorenni e l'applicazione di misure cautelari custodiali infra-murarie sarà sempre valutata dal giudice minorile.

Fatta questa doverosa premessa, in merito alle presenze di minori detenuti deve tenersi conto anche che per i minori stranieri non accompagnati, che costituiscono circa il 49% della popolazione detentiva del comparto minorile, l'assenza di riferimenti familiari e di un domicilio adeguato costituisce un ulteriore ostacolo all'accesso a misure diverse dalla detenzione e, quindi, alla possibilità di liberare posti detentivi.

Questa Amministrazione ha comunque profuso il massimo impegno per l'innalzamento degli standard qualitativi di vita negli istituti minorili, da un lato, con costanti interventi di ripristino dell'agibilità degli Istituti e, dall'altro, con importanti interventi edilizi, volti alla realizzazione di nuovi II.PP.MM.

Sul versante strutturale, sono in corso interventi di ampliamento o rifunzionalizzazione nei seguenti istituti con incremento della capienza con nuovi posto detentivi: 14 per l' I.P.M. di Quartucciu; 18 per l'I.P.M. di Roma; 12 per l'I.P.M. di

Firenze; 19 per l'I.P.M. di Nisida e 21 per l'I.P.M. di Torino; per il IV reparto di Nisida il completamento è previsto nel 2027.

Sono stati inoltre effettuati lavori di ristrutturazione e adeguamento a Bologna, Palermo, Catania e Bari. Per l'istituto «Cesare Beccaria» di Milano è stata disposta la realizzazione di nuovi muri perimetrali. Tali interventi sono finalizzati al recupero della capienza, al miglioramento della vivibilità e al rafforzamento della sicurezza.

A seguito degli episodi di evasione richiamati nell'atto ispettivo, sono stati disposti accertamenti dell'Ufficio Ispettivo per individuare eventuali criticità strutturali, organizzative e funzionali e pianificare i necessari interventi. Proseguono il monitoraggio delle aree vulnerabili, il potenziamento degli strumenti di sorveglianza e allarme e la formazione specialistica del personale, con particolare attenzione alla prevenzione delle evasioni e alla gestione degli eventi critici.

In particolare presso l'Istituto Penale per i Minorenni di Torino sono programmati due distinti interventi: il primo, denominato "*Interventi di miglioramento sismico, efficientamento energetico e riorganizzazione funzionale degli edifici destinati agli uffici dei Servizi Minorili, dell'Esecuzione Penale Esterna e dell'Istituto Penale per i Minorenni*", per un importo complessivo di € 25.300.000,00; il secondo, di prossimo avvio, denominato "*Rifunzionalizzazione delle ex sezioni detentive per l'incremento della capienza ricettiva di circa 21 posti*", per un importo di € 6.700.000,00.

Il primo intervento è finalizzato all'adeguamento del complesso immobiliare agli *standard* normativi vigenti in materia di sicurezza sismica e di efficienza energetica, con l'obiettivo di migliorare il *comfort* ambientale e, in tal modo, l'agibilità detentiva, ridurre i consumi energetici ed ottimizzare la funzionalità degli spazi.

Il secondo intervento, resosi necessario in relazione alle mutate esigenze del Dipartimento in tema di capacità ricettiva e gestione penitenziaria, prevede il recupero e la rifunzionalizzazione di una porzione del complesso demaniale, attualmente inutilizzata.

Il progetto prevede la realizzazione di nuove Sezioni detentive, nonché di tutti gli spazi e servizi complementari necessari al corretto svolgimento delle attività

trattamentali, educative e di supporto, quali laboratori, aule polivalenti, sale comuni e ulteriori ambienti destinati alle attività istituzionali.

Presso il complesso demaniale "*Il Pratello"* di Bologna sono in corso interventi, finanziati dal Piano Nazionale Complementare al P.N.R.R., per il miglioramento sismico e l'efficientamento energetico degli Uffici dei Servizi minorili e dell'Istituto Penale per i Minorenni, per un importo complessivo di € 11.800.000,00.

I lavori, affidati con contratto del 2 aprile 2025 e attualmente in corso di esecuzione, saranno ultimati entro il primo quadrimestre del 2027.

Gli interventi di efficientamento energetico sono volti a migliorare le condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza dell'Istituto, innalzando la qualità della vita detentiva ed il *comfort* ambientale.

Il progetto prevede, inoltre, la riqualificazione di laboratori, sale attività, spazi trattamentali e dell'area sanitaria, nonché l'ammodernamento degli spazi di collegamento e distribuzione interna.

Nel complesso, le opere permetteranno di dotare la struttura di ambienti più moderni, funzionali e sicuri, migliorando la qualità dei servizi erogati, le condizioni di lavoro del personale e le opportunità educative e formative offerte all'utenza detenuta, in coerenza con le finalità di recupero e reinserimento sociale.

Con riferimento alle questioni concernenti la dotazione di personale del comparto della giustizia minorile e di comunità, si rappresenta quanto segue.

Il contingente di Polizia penitenziaria assegnato agli Istituti penali per i minorenni è fissato in 1.008 unità. Al 15 ottobre 2026 risultano presenti 990 unità, con una copertura pari a circa il 98,2%. Presso gli Istituti di Bologna e Torino sono in servizio, rispettivamente, 60 e 83 unità, a fronte di dotazioni organiche di 57 e 71 unità.

Nel quadro complessivo del comparto, la dotazione del Corpo ammonta a 1.613 unità, di cui 63 appartenenti alla carriera dei funzionari e 1.550 agli altri ruoli, come determinate, rispettivamente, dai decreti ministeriali del 2 ottobre 2017 e del 12 luglio 2023. Secondo i dati aggiornati ad ottobre 2026, il personale in servizio è pari a 1.553 unità, con una copertura del 96,28%  un incremento netto di 189 unità rispetto al 22 ottobre 2022, nonostante le 247 cessazioni intervenute nel medesimo periodo.

Il potenziamento si inserisce in un più ampio programma di rafforzamento delle risorse umane del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. Nell'ultimo quadriennio sono state effettuate 1.634 assunzioni, a fronte di 610 cessazioni, e il livello di copertura della dotazione organica ha raggiunto l'87,12%.

Particolare rilievo assumono l'assunzione di 750 funzionari della professionalità di servizio sociale, la presenza di 428 unità della professionalità pedagogica e le 456 assunzioni nelle aree amministrativa, contabile e tecnica.

Tali interventi sono diretti a rafforzare la presa in carico dei minorenni e dei giovani adulti, i percorsi educativi individualizzati e le funzioni di supporto degli uffici e dei servizi.

Per il completamento degli organici, l'Amministrazione intende poi proseguire il reclutamento mediante lo scorrimento di graduatorie vigenti, anche di altre amministrazioni, e il ricorso alla mobilità volontaria ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con avvisi sulla piattaforma *inPA*. Nel medesimo quadro si colloca il concorso pubblico su base territoriale, per titoli ed esami, bandito tramite convenzione Formez per complessive 3.997 unità nell'Area degli assistenti, destinate ai ruoli di diverse amministrazioni.

Ad integrazione delle professionalità interne, sono state inoltre attivate collaborazioni con psicologi, mediatori linguistico-culturali, etnopsicologi ed etnopsichiatri, ai sensi dell'articolo 80 dell'ordinamento penitenziario, per rispondere alle esigenze dell'utenza e favorire il superamento delle barriere linguistiche e culturali.

Resta fermo l'impegno dell'Amministrazione a completare gli organici e a consolidare le competenze professionali, al fine di migliorare la qualità dei servizi e l'efficacia degli interventi a favore dei minori e dei giovani adulti coinvolti nel sistema della giustizia minorile e dell'esecuzione penale esterna.

Il rafforzamento della sicurezza si accompagna al potenziamento dei percorsi educativi e di reinserimento, attraverso attività scolastiche, professionali, culturali, sportive e lavorative, anche in collaborazione con soggetti del territorio, nel rispetto dei diritti e del preminente interesse dei minori.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è costantemente impegnato nel rafforzamento organizzativo e funzionale del sistema penitenziario minorile, attraverso interventi sulla formazione del personale, sull'offerta educativa e trattamentale e sulla sicurezza degli operatori e delle persone detenute.

Quanto alla formazione specialistica, il Dipartimento opera in sinergia con la Direzione generale della formazione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, competente anche per il personale del settore minorile.

I programmi sono orientati alle peculiarità della popolazione detenuta e del contesto socioeducativo, con particolare attenzione alla conoscenza dei bisogni dei minori e dei giovani adulti, alla prevenzione delle situazioni critiche e alle capacità di interlocuzione e gestione dei conflitti.

In tale prospettiva, il ruolo della Polizia penitenziaria è valorizzato tanto nella funzione di garanzia della legalità e della sicurezza quanto nel sostegno ai percorsi rieducativi, in raccordo con le altre professionalità. Si colloca in questo quadro anche la disposizione relativa all'uso dell'uniforme nel comparto minorile, volta a rafforzare l'autorevolezza del personale e la consapevolezza dei doveri funzionali.

Per quanto concerne gli interventi educativi, psicologici e trattamentali, l'Amministrazione promuove l'ampliamento dei programmi di risocializzazione mediante accordi con istituzioni, enti territoriali, università e terzo settore. Le collaborazioni riguardano istruzione, formazione professionale, inserimento lavorativo, sport, attività artistiche e culturali, sostegno psicologico, mediazione interculturale e giustizia riparativa, assicurando il raccordo con il territorio e la continuità dei percorsi di reinserimento.

Tra le iniziative più significative figurano i protocolli con il Ministero dell'istruzione e del merito e con il Ministero per lo sport e i giovani, il progetto «Play for the Future», le collaborazioni con le realtà del terzo settore e le attività teatrali, musicali e artistiche realizzate negli istituti. Sono inoltre previsti interventi di riqualificazione degli spazi e di potenziamento delle opportunità trattamentali, tra cui quelli presso l'istituto Cesare Beccaria di Milano, il cinema «Cinesperanza» presso l'istituto di L'Aquila e il progetto «I giardini terapeutici» presso l'istituto di Roma.

Particolare attenzione è riservata alle vulnerabilità dei minori e dei giovani adulti stranieri. In tale ambito, il progetto RECLAIM, finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 e avviato il 14 gennaio 2026, prevede, nel distretto lombardo, percorsi individualizzati di accoglienza, mediazione linguistico-culturale, formazione e orientamento al lavoro, nonché sostegno psicologico. Al benessere del personale è dedicato, inoltre, lo sportello gratuito di ascolto e supporto psicologico attivato mediante il protocollo con l'Associazione Girotondo Intorno al Sogno.

Infine, quanto alla richiesta di un tavolo permanente con le rappresentanze sindacali, si precisa che è stato già istituito. Il confronto con le organizzazioni sindacali rappresentative si svolge costantemente a livello centrale e territoriale, al fine di monitorare le criticità, acquisire le segnalazioni operative e individuare le misure organizzative e gestionali più opportune per tutelare la sicurezza del personale e delle persone detenute.

Il Governo riserva costante attenzione al miglioramento del sistema penitenziario minorile, con l'obiettivo di garantire la sicurezza del personale, delle persone detenute e della collettività, assicurando al contempo la piena attuazione della funzione rieducativa della pena e promuovendo percorsi di reinserimento sociale dei minori e dei giovani adulti.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione